

Scenari Il rifinanziamento del sistema e l'acquisto di emissioni pubbliche e private possono aiutare il credito e l'industria

Azioni Le chance di banche, infrastrutture, lusso

In cima alle preferenze Unicredit, Intesa, Santander e gli esportatori come Prysmian e Ferragamo



DI MARCO SABELLA

La Bce accorre in sostegno dell'economia dell'eurozona e getta le basi per le performance di borsa del prossimo futuro. Influire sull'andamento dei listini non rientra certamente tra gli obiettivi delle politiche monetarie dell'istituto di Francoforte, tuttavia, secondo gli economisti e i fund manager, sarà questo l'effetto che, indirettamente, produrranno le azioni di espansione monetaria (quantitative easing) annunciate dal presidente Mario Draghi.

Gruppi bancari come Intesa-SanPaolo e Unicredit in Italia, società industriali tricolori come Prysmian e Tenaris o colossi come le tedesche Siemens e Basf, insieme ai titoli del lusso e delle costruzioni potrebbero rientrare tra i nomi in grado di trarre il maggiore beneficio dalle imminenti iniziative di Francoforte.

Non dimentichiamo che mentre da inizio anno gli indici europei sono sostanzialmente piatti, gli indicatori azionari dei paesi che hanno realizzato i piani più aggressivi di espansione monetaria — gli Stati Uniti e il Giappone — sono oggi in forte rialzo. Con l'S&P500 delle blue chip di Wall Street su del 10,5% da inizio anno, sui suoi mas-

simi di sempre, e il Nikkei 500 in crescita dell'11%, nonostante la ricaduta in recessione dell'economia del Sol Levante e l'improvviso annuncio di elezioni politiche per la metà di dicembre.

Le ricadute

«Gli effetti delle misure di acquisto di titoli annunciate dal presidente Draghi richiederanno qualche tempo per produrre i loro effetti. Tuttavia, visto che i listini anticipano l'andamento dell'economia reale è probabile che già nei prossimi mesi si avvertiranno i benefici della nuova politica monetaria», commenta Maurizio Vitolo, direttore investimenti di Consulinvest sgr. Il gestore, tuttavia, preferisce avere un atteggiamento di cautela. «Prevedo che nel prossimo semestre i mercati saranno molto volatili e possiamo solo ipotizzare che alcuni settori e titoli potranno battere l'indice di riferimento del 10%», aggiunge.

Tra i settori in grado di «fare meglio del mercato» il gestore colloca senza esitazione i bancari, le costruzioni, gli industriali e il lusso. Gli analisti di Consulinvest puntano soprattutto sulle grandi banche italiane e europee in grado di essere poli di aggregazione per una futura ondata di fusioni e ac-

quisizioni che potrebbe concretizzarsi di qui a poco. In pole position compaiono dunque le italiane Intesa Sanpaolo e Unicredit, e gruppi leader in Europa come Santander in Spagna e Bnp Paribas in Francia.

«Il piano di riacquisto di titoli annunciato dalla Bce è molto im-

portante ma dubito che si realizzerà prima del marzo 2015. Ciò che gli economisti prevedono è invece un forte impatto della seconda operazione di Tltro, rifinanziamento bancario, che avrà luogo nelle prossime settimane e che potrebbe raggiungere un ammontare

di 300-400 miliardi di euro e gli acquisti di covered bond e di Abs, categorie di titoli che «impacchettano» crediti ipotecari e crediti al consumo di elevata qualità», afferma **Nicola Esposito**, direttore investimenti di **Tendercapital**, una società di gestione del risparmio con sedi a Lugano, Londra e Milano.

Credito & Export

Anche i gestori di Tendercapital puntano sul settore bancario «ma crediamo che i vantaggi maggiori saranno ottenuti dagli istituti oggi più fragili, come il Banco Popolare o addirittura Mps». A cascata i benefici del programma di rifinanziamento bancario potrebbero ricadere sul settore immobiliare, con società come Beni Stabili e quindi su tutta la filiera delle costruzioni che vede in prima fila Astaldi e Impregilo in Italia, Vinci, Acs e Crh, in Europa.

Sulle prospettive di un rilancio del settore delle grandi infrastrutture credono anche gli analisti di Ubs, che in un report appena pubblicato immaginano «importanti ricadute dal piano di circa 300 miliardi di euro che verrà annunciato a metà dicembre dalla commissione europea che interesserà, l'energia, i trasporti e la banda larga». Ecco dunque che società come l'italiana

Prysmian, un leader nella produzione dei cavi in fibra ottica, potrebbe trarre importanti benefici da questa operazione di rilancio.

Ma c'è anche un altro tema di investimento che sta molto a cuore ai fund manager. «Indipendentemente dai tempi e dalla forza della ripresa economica nell'eurozona, è evidente che la Bce sta puntando a un forte ridimensionamento del cambio euro/dollaro. E dunque un altro beneficiario della politica del quantitative easing saranno proprio le aziende più orientate alle esportazioni, in particolare verso l'area del dollaro», conclude Vitolo.



Rientrano quindi in gioco, nel nuovo scenario di crescita trainato dalle esportazioni quei marchi del lusso come Ferragamo e Luxottica che negli ultimi mesi avevano subito un appannamento, in particolare a causa del rallentamento della domanda da parte dei paesi emergenti.

Ma tutte le grandi società europee che realizzano una quota importante del loro fatturato al di fuori dei confini dell'eurozona, tra queste la conglomerata tedesca Siemens, o il gruppo francese Legrand, potranno salire sul treno della ripresa delle esportazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi trae vantaggio dalla manovra monetaria

I titoli italiani ed europei ad alto potenziale

Società	Settore		Prezzo (20/11/2014)	P/E 2015	Dividend Yield 2015	Perf.% da inizio anno
Intesa Sanpaolo	Banche		2,282	12,42	2,62%	30,30%
Unicredit	Banche		5,59	11,04	2,14%	6,09%
Ferragamo	Lusso		20,43	19,86	2,15%	-24,84%
Luxottica	Lusso		40,99	24,38	1,77%	6,93%
Tenaris	Industria		14,47	13,18	2,60%	-7,74%
Prysmian	Industria		14,13	12,17	2,97%	-22,81%
Saes Getters	Industria		6,71	7,41	2,24%	-2,150%

Società	Settore	Borsa	Prezzo (20/11/2014)	P/E 2015	Dividend Yield 2015	Perf.% da inizio anno
Crh	Materiali di base	Dublino	17,195	15,93	3,66%	-4,10%
Acs	Costruzioni	Madrid	27,385	11,30	4,19%	13,37%
Basf	Chimica	Francoforte	71,39	12,07	3,92%	-5,38%
Banco Santander	Banche	Madrid	6,816	11,48	8,78%	14,41%
Bnp Paribas	Banche	Parigi	48,54	8,67	3,08%	-11,67%
Siemens	Industria	Francoforte	91,16	11,81	3,62%	-5,36%
Legrand	Industria	Parigi	40,87	17,98	2,62%	4,22%

Fonte: Consultinvest Sgr

RP